

Cari Soci della Società Italiana di Diabetologia,

La diabetologia sta attraversando una fase di profonda trasformazione: nuove terapie, nuove tecnologie e nuove responsabilità stanno cambiando la nostra professione.

In questo percorso la Società Italiana di Diabetologia ha avuto un ruolo determinante. Ha promosso ricerca indipendente di altissimo livello, ha formato generazioni di diabetologi, ha elaborato linee guida autorevoli e ha rappresentato con credibilità la nostra disciplina nelle sedi istituzionali nazionali e internazionali.

Ho sempre vissuto la SID come un lavoro di squadra, nel quale la crescita nasce dalla capacità di creare relazioni, condividere competenze e costruire opportunità.

È per questo che ho deciso di candidarmi al Consiglio Direttivo della SID.

La mia storia professionale è cresciuta insieme alla nostra Società. Come ricercatore, clinico, docente e formatore ho trovato nella SID il luogo in cui confrontarmi, imparare e costruire collaborazioni che hanno contribuito alla mia crescita personale e professionale.

Per questo considero questa candidatura non come un punto di arrivo, ma come la naturale prosecuzione di un percorso vissuto dentro la SID e al servizio della SID.

Intendo contribuire a rafforzare ulteriormente il ruolo della nostra Società attraverso tre priorità.

La prima è rafforzare la ricerca indipendente, patrimonio distintivo della SID. Disponiamo di competenze scientifiche riconosciute a livello internazionale e di una rete di ricercatori e clinici di valore. Dobbiamo continuare a investire nella ricerca, ma anche valorizzare maggiormente i risultati che produciamo, rendendoli più visibili e riconoscibili sia all'interno della nostra comunità sia nei confronti delle istituzioni e della società.

La seconda è investire nelle nuove generazioni di diabetologi. La SID è stata per molti di noi una scuola scientifica e umana. Credo che dobbiamo rafforzare ulteriormente le opportunità di formazione, di crescita professionale e di collaborazione tra i centri, favorendo la nascita di reti capaci di coinvolgere i giovani fin dall'inizio del loro percorso. Il futuro della diabetologia dipenderà dalla nostra capacità di trasmettere loro entusiasmo e senso di appartenenza.

La terza è consolidare il ruolo della SID come riferimento scientifico e culturale. Oggi il diabete si colloca esattamente al crocevia clinico e scientifico che impone un dialogo sempre più stretto con cardiologia, nefrologia, epatologia, geriatria, medicina generale e medicina territoriale. La SID deve continuare a guidare questo cambiamento, mantenendo il rigore e il vigore scientifico che la contraddistingue e promuovendo una medicina fondata sulle evidenze e sulle linee guida.

Sono convinto che la nostra Società debba essere protagonista anche nello sviluppo di nuove tecnologie, dell'utilizzo intelligente dei dati e della telemedicina che rappresentano opportunità straordinarie per mantenere centrale il rapporto tra il diabetologo e la persona con diabete.

Sono convinto che nei rapporti con le istituzioni di riferimento sia importante non perdere nessuna occasione di illustrare la visione della SID con serietà, competenza e spirito costruttivo.

In questi anni ho ricevuto molto dalla nostra Società: sul piano scientifico e professionale. La SID ha contribuito in modo determinante alla mia crescita come medico, ricercatore e docente.

La SID mi ha insegnato anche che una Società scientifica è una comunità di persone. Oggi sento il desiderio di restituire una parte di ciò che ho ricevuto a questa comunità con entusiasmo, esperienza e senso di appartenenza

Gianluca Perseghin

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Gianluca Perseghin', followed by a stylized, elongated flourish.